



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Mirano

"Alberto Azzolini"



Sabato 31 luglio 2021

MONTI DEL COMELICO ANELLO DEL COL QUATERNÀ Periplo attorno a un antico vulcano

Itinerario	Un circuito che ci permetterà di aggirare e poi salire in uno dei monti particolari del Comelico. Una piramide di rocce vulcaniche, che testimonia il residuo un vecchio camino vulcanico. Raggiunta la vetta (2503 m) - che nel 1987 vide la presenza di papa Karol Wojtila -, grandi panorami a 360° e lungo il circuito molti gli spunti di carattere naturalistico, paesaggistico e storico. Partenza e arrivo da Malga Coltrondo (1879 m).	
Tempi	4/5 ore	
Dislivelli	Salita 650 m	Discesa 650 m
Grado di difficoltà	Escursionistica e EE	
Interesse	Paesaggistico, naturalistico, culturale, fotografico	
Equipaggiamento Attrezzatura	Scarponcini comodi, calzettoni termici e traspiranti, pantaloni in tessuto leggero; maglietta intimo traspirante, pile, giacca a vento, occhiali da sole, zaino, borraccia o thermos, crema solare, fotocamera, biancheria di ricambio. Bevande e cibi di facile digestione e velocemente assimilabili. Macchina fotografica, binocoli.	
Cartografia	Carta Tabacco: 017 Dolomiti di AURONZO e del COMELICO, scala 1:25.000	
Accompagnatori	Ugo Scortegagna (AE - ONCN), Luca Barban (ONCN)	
Contatti	Cell. 3407773889 Iscrizioni via email: alaskablu2012@libero.it - cell. 3293507825	
Luogo e ora di partenza	Mirano, ore 6.30 , parcheggio ingresso autostrada-Passante ingresso SPINEA/MIRANO	
Luogo e ora di arrivo	Mirano, ore 20:00	
Mezzo	MEZZI PROPRI	
Note	Sarà a insindacabile giudizio degli Accompagnatori responsabili ogni variazione di itinerario e/o programma, in funzione delle condizioni atmosferiche, del percorso e della preparazione del gruppo.	
Costo	Informazioni in Sede CAI di Mirano, ogni giovedì sera dalle ore 21:00 alle ore 22:30.	
NOTA	A TUTTI I PARTECIPANTI SARÀ OFFERTO UN SIMPATICO REGALO	

IL LUOGO

Ci troviamo nell'estremo lembo nord-orientale del Comelico, là dove l'adombrato e singolare cono vulcanico del Col Quaternà si staglia elegantissimo su uno sfondo di cielo, solenne quasi più di quanto sia in realtà. Non sono i suoi 2503 metri di altezza e le sue rocce crepacciate e martoriate dai millenni siano da sottovalutare, tutt'altro! Ma la bonaria sagoma del monte, misteriosa e inconfondibile, non ha il "pallido color salmone" (per dirla con il Gilbert) che incute timore e riverenza come il vicino Popèra o la verticalità che frena anche gli indomiti. I suoi lati raggiungono il vertice con moderazione e facilità: un irresistibile richiamo, dunque, a raggiungere la vetta.

La grande sentinella di magma (gli ultimi studi geologici confermano la sua origine vulcanica) dalle linee perfette come quelle delle piramidi egizie, è vestita di mille colori e vigila sui monti circostanti e sui pascoli immensi della Spina, di Silvela, di Rinfreddo e di Coltrondo, della Vallorèra, di Nêmes e delle Pale del Decano. Osserva dalla sua superba posizione buona parte delle vallate percorse dai torrenti Pàdola e Digón (che nascono proprio qui, uno a nord, l'altro a est), e vigila dal Passo di Monte Croce Comelico e Valgrande, da Moié a Pàdola fino a Danta, con i Brentóni a far da cornice meridionale.

CLUB ALPINO ITALIANO

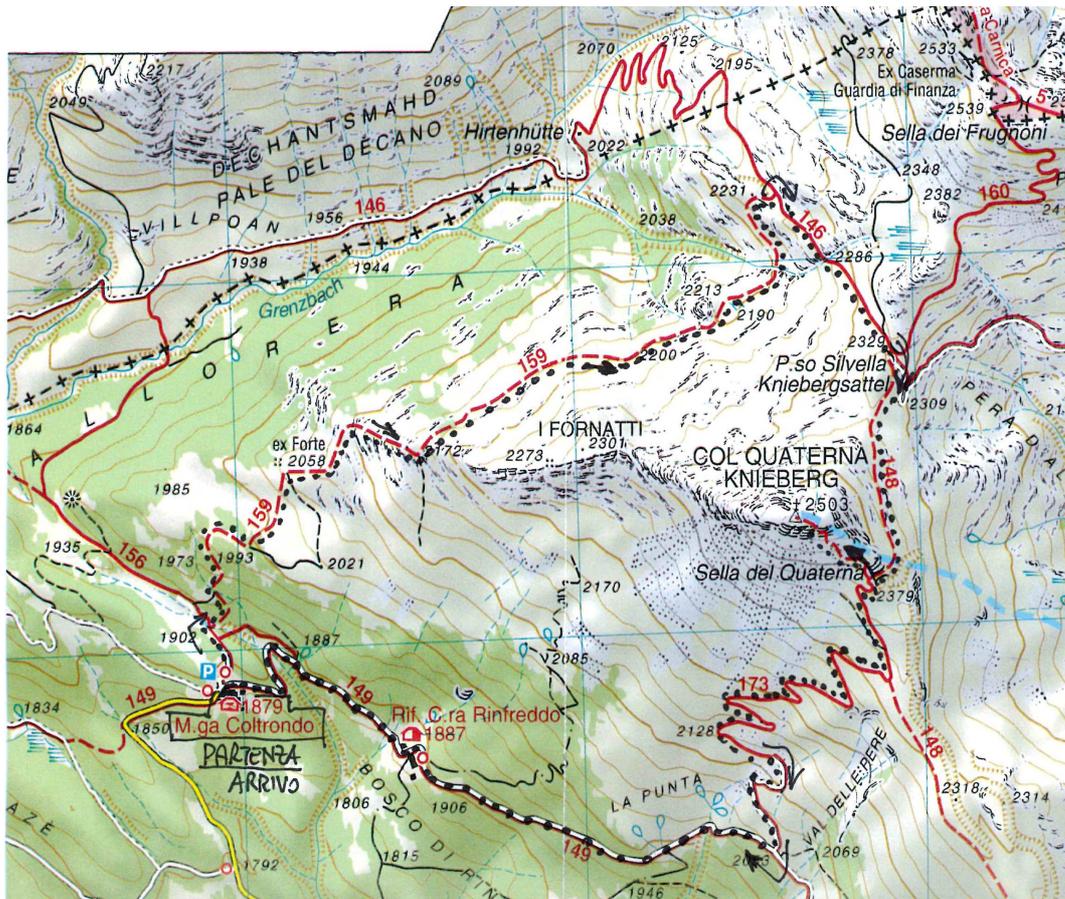
Sezione di Mirano "Alberto Azzolini"

Via Belvedere, 6 c.p. 56 30035 Mirano (VE) tel. 348 41 38 588

e_mail: escursionismo@caimirano.it - internet: www.caimirano.it



CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di Mirano "Alberto Azzolini"



Il confine con l'Austria è a un tiro di schioppo. Quello con la Pusteria corre poco più a nord, sul rio di Confine o *Grenzbach* o torrente *Padola* che dir si voglia. Confini nuovi, questi, perché quelli del passato erano lì per "dividere" il regno d'Italia dall'Impero Austro-Ungarico. I due stati lottarono come "matti" (le guerre sono tutte "matte") sui dossi pascolivi del Monte Rosso (Roteck) e dintorni. Un massacro inutile che lasciò le cose ingarbugliate quali erano prima. Anzi, peggio...

Questo percorso, dunque, mette a confronto culture diverse e mondi fino a ieri contrapposti. Oggi questi popoli vivono tranquilli e in amicizia su un'unica e strana morfologia territoriale dove coesistono due civiltà all'interno di una sola Europa.

Il percorso

Al km 103.800 della statale 52 si prende la strada asfaltata che porta alla **Casera o Malga di Coltrondo** (1879 m). Lasciata l'auto nella vicina spianata-parcheggio si prosegue a piedi alle spalle della malga, lungo il segnavia CAI 156, superando una piccola torbiera si prende il bivio alla nostra destra (1900 m), seguendo il segnavia CAI 159 e si percorre tutto il versante con leggera pendenza. Si superano i resti di un vecchio forte (2058 m) e procedendo attraverso un agile sentiero in leggera salita fino a incrociare il sentiero segnavia CAI 146 (2231 m) che arriva dalla aperta e panoramica valle *Grenzbach* (rio di Confine). In questa zona nasce il torrente Padola. Tale valle si chiama Vallorera.

Recuperato il sentiero 146 in breve si sale al panoramico Passo Silvella (2329 m), ampia insellatura fra la Val Digon a sud-est e le Pale del Decano a nord-ovest. A destra, verso nord-est si stacca una mulattiera di guerra che in breve porta alla sella dei Frugóni, dove corre il Confine di Sato ed è ancora in piedi una vecchia casermetta militare a 2533 m, oggi abbandonata; molte sono qui le tracce visibili di postazioni austriache di guerra; bellissima la vista sull'*Obstansere-Hütte* (rifugio al Lago Obdtanser in territorio austriaco) e sull'omonimo bellissimo lago; imponente il panorama che si gode sulle Dolomiti Orientali e sulle Alpi Austriache. Dopo il meritato riposo, si segue a sud il segnavia CAI 148 e in breve si raggiunge la Sella del Quaternà (2379 m) dove è collocata una statuetta della Madonna. L'ascesa al vulcanico **Col Quaternà** è facile; solo verso la cima bisognerà essere molto prudenti nell'attraversamento di una cresta moderatamente aerea e alquanto friabile. Sulla vetta si erge una grande Croce, nelle vicinanze si apre un pozzo di guerra con pioli di ferro (non scendere; è pericoloso). Il panorama è immenso, specie sulla sottostante Alpe di Nêmes, sui Tre Scarpèri, sul Popèra. Ma tutto attorno è un tripudio di monti e vallate, di boschi senza fine e pascoli ricchissimi. Pusteria e Comèlico si incontrano lì a due passi; Italia e Austria si danno la mano poco più a oriente; Palombino e Longerin chiudono la porta della Val Digion mentre Brentóni, Tèrse e Clap quella del Comèlico e di Sappada verso il Cadore e la Carnia... Ritornati nei pressi della "Madonnina del Quaternà" si segue verso sud lungo il segnavia CAI 173 e ci si abbassa attraverso un comoda mulattiera militare fino a 2053 m, dove si incontra una carrareccia (CAI 149) e comodamente si prosegue verso ovest raggiungendo il Rifugio Casera Rinfredo (1887 m) e in breve Malga Coltrondo (1879 m), dove si chiude il nostro percorso.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Mirano "Alberto Azzolini"

Via Belvedere, 6 c.p. 56 30035 Mirano (VE) tel. 348 41 38 588
e_mail: escursionismo@caimirano.it - internet: www.caimirano.it